

Sondaggio

Pensionamento: desiderio e realtà divergono

Intervista

«Si dovrebbe iniziare presto con la costituzione di patrimonio.»

Pagina 4

Aspettative e realtà

Pensionamento anticipato: desiderato, ma raramente pianificato.

Pagina 8

Pianificazione della pensione

In tre fasi alla pensione desiderata.

Pagina 12

Chi va in pensione oggi ha in media oltre 20 anni davanti a sé. Una pianificazione tempestiva è essenziale per massimizzare la libertà finanziaria in età avanzata. Bisogna acquisire conoscenze, esaminare le aspettative, prendere decisioni e avviare misure – e non solo all’età di 65 anni.

Come funzionano le nostre casse di previdenza? Come costituisco patrimonio? Quali sono le entrate e le uscite che posso aspettarmi in età avanzata? E come strutturo il mio passaggio dalla vita professionale alla terza fase della vita? Sono domande che ci si dovrebbe porre per tempo.

Tuttavia, il nostro sondaggio mostra che la mancanza di conoscenze e di pianificazione spesso sono un ostacolo al pensionamento desiderato.

Indice

Risultati principali	3
Intervista	4
Conoscenze in materia di previdenza	5
Aspettative e realtà	8
Sforzi a livello previdenziale	10
Pianificazione della pensione	12
Abitazione di proprietà	13
Conclusione	14

Desiderio e realtà divergono.

Oltre $\frac{1}{3}$

degli intervistati non sa che non è più possibile pagare successivamente i contributi mancanti del pilastro 3a.

Il 27%

dei 50-59enni non sa che il denaro della cassa pensioni fa parte del proprio patrimonio.

La metà

di tutti gli acquisti di abitazioni di proprietà degli ultimi quattro anni è stata cofinanziata da prelievi anticipati dal 2° e/o 3° pilastro.

Solo uno su cinque

degli ultrasessantenni non pensionato è ben preparato per la pensione.

Il 56%

degli intervistati non pensionati vorrebbe andare in pensione prima dell'età di riferimento. Tuttavia, solo il 18% mette in opera la relativa pianificazione.

Informazioni sul sondaggio

Per questo sondaggio, n=1'535 persone della popolazione svizzera di età compresa tra i 18 e i 79 anni sono state intervistate dal 23 febbraio al 5 marzo 2024 utilizzando un campione casuale stratificato del panel online di Intervista. La rappresentatività del campione può essere valutata come alta grazie alla qualità del panel, anche se, come in tutti i sondaggi online, c'è una distorsione in direzione di un livello di istruzione più elevato e di una maggiore attività online. In particolare, il livello di istruzione più elevato dovrebbe portare a valori più alti nelle domande relative a reddito e patrimonio. L'obiettività può essere valutata come elevata, poiché i dati sono stati raccolti e analizzati statisticamente utilizzando un questionario standardizzato. Nel sondaggio vengono indicate solo le differenze significative (livello di affidabilità del 95%). La metodologia dell'indagine trasversale è adatta per ottenere un quadro delle conoscenze, degli atteggiamenti e delle percezioni della popolazione svizzera. Non sono invece possibili affermazioni causali.

«Si dovrebbe iniziare presto con la costituzione di patrimonio.»

Per potersi godere la pensione senza preoccupazioni finanziarie, si dovrebbero pianificare attentamente le proprie finanze, soprattutto in caso di cambiamenti importanti nella vita, quali figli, divorzio o acquisto di un'abitazione di proprietà. Altrimenti si potrebbe pagarne le conseguenze in età avanzata, afferma Jürg Portmann, esperto di rischi e assicurazioni della ZHAW.

Secondo il sondaggio, in Svizzera pochissime persone sono ben preparate al pensionamento, anche se esso è imminente. Da cosa dipende?

Jürg Portmann: Da un lato, è comprensibile: la vita di tutti i giorni è già abbastanza impegnativa. Dall'altro, probabilmente mancano anche le conoscenze: molti non sono consapevoli di poter migliorare la propria situazione, ad esempio iniziando presto a costituire patrimonio e pensando attivamente alla previdenza. Soprattutto in caso di cambiamenti importanti nella vita quali il primo figlio, un lavoro a tempo parziale, l'acquisto di un'abitazione di proprietà o un divorzio, si dovrebbe valutare attentamente l'impatto sulle finanze e agire di conseguenza.

Molti vorrebbero andare in pensione prima dei 65 anni, poi, però, non lo fanno. La cosa la sorprende?

No. Molte persone sognano il pensionamento anticipato. Tuttavia, quando lo esaminano, diventa perlopiù evidente che sarà finanziariamente molto difficile. In questi anni non si rinuncia infatti solo al reddito da lavoro: tra i 58 e i 65 anni, infatti, risparmiamo ancora circa un terzo degli averi della cassa pensioni. In caso di pensionamento anticipato, questi valori patrimoniali vengono proporzionalmente a mancare.

Gli intervistati ancora attivi prevedono un reddito durante la pensione inferiore a quello effettivamente percepito dagli attuali pensionati. Ciò è pessimistico o realistico?

È difficile da dire. È tuttavia un dato di fatto che gli attuali pensionati vengono da un periodo in cui le cose andavano sempre meglio: le abitazioni di proprietà erano più accessibili e il loro valore è talvolta fortemente aumentato. Inoltre, le generazioni precedenti, nel 2° pilastro, hanno a lungo beneficiato di tassi elevati e di un tasso di conversione più alto. Oggi le previsioni sono peggiori.

Gli uomini sono più ottimisti delle donne sulla loro futura situazione finanziaria. A ragione?

Questa fiducia è del tutto giustificata: in media, gli uomini che oggi vanno in pensione hanno una rendita più alta delle donne. Il motivo è che il modello dei ruoli tradizionale – il padre lavora a tempo pieno e la madre si prende cura della famiglia – è ancora più diffuso in questa generazione di quanto lo sia oggi. Spero che questo divario si riduca nei prossimi 20 anni grazie alla parità di diritti.



«I pensionati di oggi vengono da un periodo in cui le cose andavano sempre meglio.»

Dott. Jürg Portmann

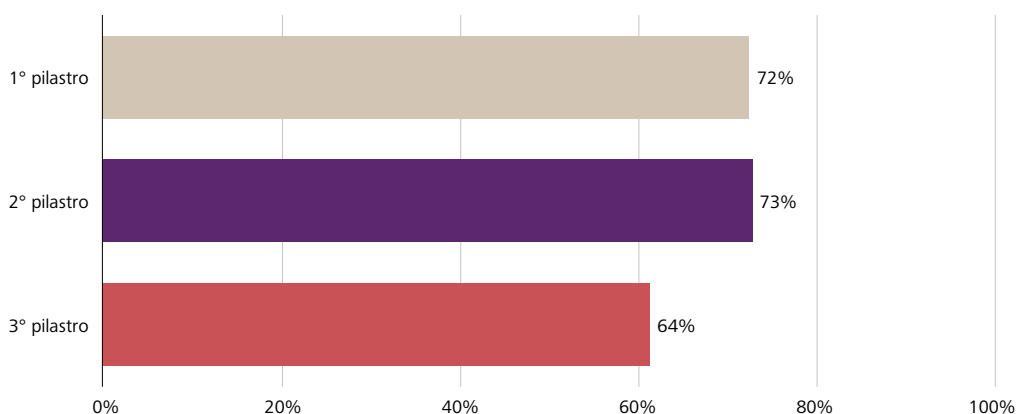
Docente e Codirettore dell'Istituto per Risk & Insurance presso la ZHAW School of Management and Law

Maggiori lacune di conoscenza tra i giovani.

Più si avvicina il pensionamento, meglio la popolazione svizzera conosce la previdenza per la vecchiaia. Tuttavia, vi sono ancora lacune di conoscenza in dettagli importanti. Ciò rende più difficile prendere decisioni fondate in questioni previdenziali, soprattutto per i giovani, ma in alcuni casi anche per persone più anziane.

Conoscenza dei contenuti informativi relativi ai 3 pilastri

Quota di contenuti informativi mediamente noti dei 3 pilastri nella popolazione svizzera tra i 18 e i 79 anni



1° pilastro: scarse conoscenze all'inizio dell'obbligo contributivo

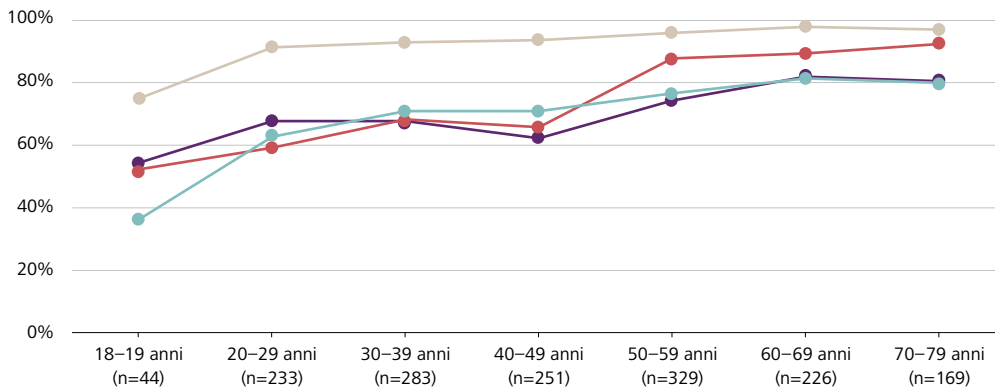
La grande maggioranza degli intervistati (94%) sa che l'AVS (1° pilastro) è finanziata tramite detrazioni salariali. Ma non quando inizia l'obbligo contributivo: il 34% degli under 30 non sa che anche coloro che non svolgono attività lavorativa, come ad esempio gli studenti, devono versare l'AVS il 1° gennaio dopo il 20° compleanno. Ancora meno noto è il significato del numero di anni di contribuzione per il futuro calcolo della pensione o che i contributi mancanti possono essere compensati solo entro cinque anni. In tal modo si rischiano lacune contributive e, di conseguenza, tagli alla pensione in età avanzata.

Moltissimi intervistati non sanno inoltre che la rendita AVS viene adeguata all'inflazione: delle persone sotto i 60 anni lo sa solo poco più della metà. Anche poco prima o durante il pensionamento a molti non è chiaro che la pensione tiene il passo con l'andamento di salari e prezzi: più di un quarto delle persone sopra i 60 anni non ne è a conoscenza.

Conoscenze in materia di previdenza

Conoscenza dei contenuti informativi relativi al 1° pilastro

Conoscenza di contenuti informativi selezionati relativi al 1° pilastro nella rispettiva fascia d'età



- L'AVS si finanzia perlopiù con i contributi dei lavoratori e dei datori di lavoro.
- L'obbligo contributivo decorre dal 1° gennaio successivo al compimento del 17° anno di età per chi svolge un'attività lavorativa e dal 1° gennaio successivo al compimento del 20° anno di età per chi non svolge attività lavorativa (formazione).
- Nel calcolo della rendita di vecchiaia sono considerati gli anni di contribuzione (anni in cui sono stati versati contributi all'AVS); gli anni senza contributi comportano una rendita inferiore (-2.27% per ogni anno di contribuzione mancante).
- Anni contributivi mancanti possono essere compensati successivamente, se sono soddisfatti determinati presupposti (ad es. versamento successivo entro 5 anni con valore retroattivo, prosecuzione dell'attività lavorativa dopo il raggiungimento dell'età di riferimento).

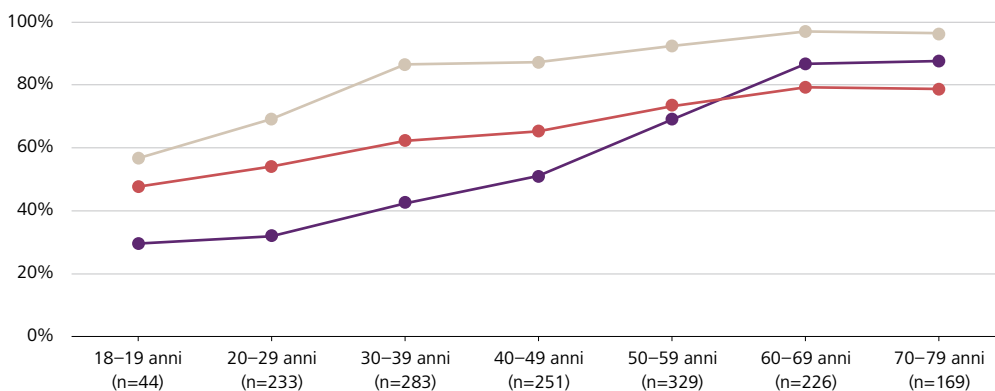
2° pilastro: scarsa visione d'insieme del calcolo della rendita

L'87% degli intervistati sa che può percepire i propri averi della cassa pensioni sotto forma di rendita o di capitale. Tuttavia, la maggior parte delle persone sotto i 40 anni non sa esattamente come viene calcolata la rendita e che non viene automaticamente adeguata all'inflazione. Quasi un terzo delle persone tra i 50 e i 59 anni non ha familiarità con il calcolo della rendita. Inoltre, il 27% di questa fascia d'età non sa che il denaro della cassa pensioni fa parte del proprio patrimonio.

Queste conoscenze sono importanti per decidere tra rendita, prelievo di capitale o una forma mista. Questa scelta, che ha conseguenze di vasta portata, deve essere adattata il più possibile alla situazione individuale, poiché la decisione non può in seguito più essere modificata. Con l'avvicinarsi del pensionamento, la popolazione svizzera si occupa sempre di più della propria cassa pensioni. Quasi il 90% degli ultrasessantenni sa come viene calcolata la rendita. Circa l'80% è consapevole che gli averi della cassa pensioni fanno parte del proprio patrimonio.

Conoscenza dei contenuti informativi relativi al 2° pilastro

Conoscenza di contenuti informativi selezionati relativi al 2° pilastro nella rispettiva fascia d'età



- Presso la maggior parte delle casse pensioni gli averi accumulati possono essere percepiti come rendita o capitale.
- L'importo della rendita viene stabilito una tantum tramite il tasso di conversione e perlopiù non adeguato in seguito (ad es. aumento in caso di inflazione solo se le casse pensioni lo versano volontariamente).
- Il patrimonio risparmiato nella cassa pensioni appartiene al proprio patrimonio. Le detrazioni mensili confluiscono sul proprio conto previdenza e non sono quindi dei «costi».

Conoscenze in materia di previdenza

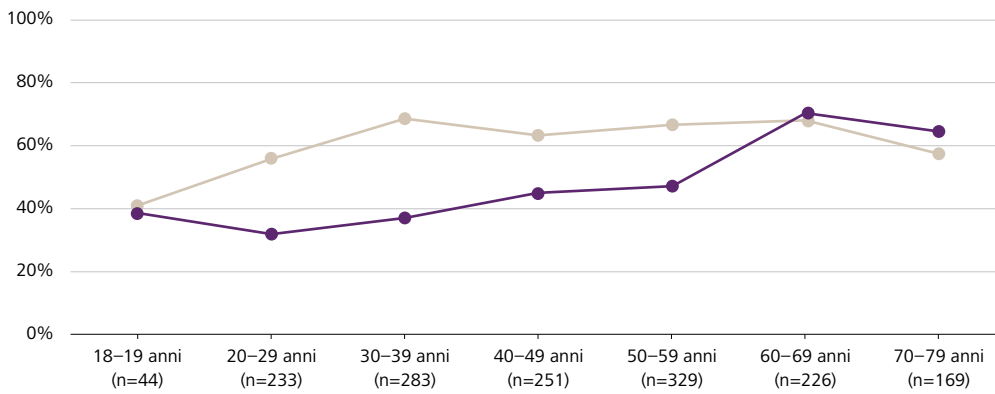
3° pilastro: Scarsa conoscenza delle possibilità di versamento in età avanzata

La conoscenza dettagliata del 3° pilastro è tendenzialmente la più bassa tra i partecipanti al sondaggio. La possibile conseguenza: opportunità mancate di costituire patrimonio. Il 47% delle persone sotto i 30 anni, ad esempio, non sa che non può recuperare i mancati versamenti nel 3° pilastro.

In questo caso, rinviare significa effettivamente perdere la possibilità. Il 30% delle persone di età compresa tra i 60 e i 69 anni non sa inoltre che se lavora oltre l'età di pensionamento può continuare a versare nel pilastro 3a – e quindi a risparmiare per la vecchiaia con privilegi fiscali.

Conoscenza dei contenuti informativi relativi al 3° pilastro

Conoscenza di contenuti informativi selezionati relativi al 3° pilastro nella rispettiva fascia d'età



— Le lacune contributive, ossia i contributi non completamente versati di anni precedenti, non possono essere colmati con versamenti successivi.

— Chi continua a lavorare dopo aver raggiunto l'età di riferimento può rimandare il percepimento degli averi del pilastro 3a fino al raggiungimento del 70° anno di età e continuare a versare i contributi nel pilastro 3a beneficiando di sgravi fiscali.

Pensionamento anticipato: desiderato, ma raramente pianificato.

La maggior parte dei pensionati attuali sta bene finanziariamente. Tuttavia, coloro che non sono ancora pensionati sono meno fiduciosi riguardo alla pensione: si aspettano in futuro un'età di riferimento più alta ed entrate inferiori. Il sogno di un pensionamento anticipato è raramente perseguito.

Prospettive diverse

Come immagina la sua situazione finanziaria dopo il pensionamento? Le risposte a questa domanda divergono molto. Il 37% dei non pensionati ritiene che il proprio denaro sarà da del tutto sufficiente a più che sufficiente. Il 28% ritiene che le proprie finanze saranno altrettanto garantite in pensione, ma non crede che saranno possibili grandi spese speciali. Il 29% prevede di non essere in grado di finanziare la propria vita dopo il pensionamento o di poterlo fare solo con grosse limitazioni.

Gli uomini stimano inoltre decisamente più spesso la loro situazione futura in pensione come buona o molto buona rispetto alle donne: il 44% degli uomini ritiene che in pensione potrà spesso permettersi spese speciali. Solo appena un terzo delle donne è di questa opinione. Il 10% degli uomini e il 15% delle donne temono seriamente che le loro finanze non saranno sufficienti per vivere dopo il pensionamento.

In passato le prospettive erano migliori

Il sondaggio mostra anche che, in generale, si ritiene la propria situazione dopo il pensionamento peggiore di quella che si evidenzia per gli attuali pensionati. La maggior parte delle persone prevede infatti di ricevere circa 4'000 franchi al mese dal primo e dal secondo pilastro in età avanzata – effettivamente i pensionati intervistati ricevono oggi in media 4'900 franchi al mese.

«È difficile prevedere se la fiducia moderata sia giustificata o meno», afferma Andrea Klein, Esperta in previdenza presso Raiffeisen. «È possibile che la copertura mediatica nel periodo precedente la votazione sulla 13ª mensilità AVS abbia influenzato negativamente la percezione degli intervistati. È tuttavia anche un dato di fatto che le persone andate in pensione negli ultimi cinque anni stanno finanziariamente meno bene di quelle pensionate da tempo. I motivi sono, da un lato, gli attuali tassi d'interesse molto inferiori e, dall'altro, i

tassi di conversione, che le casse pensioni hanno già abbassato nell'ambito delle loro possibilità negli ultimi anni. Tutto ciò con l'obiettivo di ridurre la redistribuzione dalla popolazione attiva ai beneficiari di rendita, tenendo così conto dello sviluppo demografico.»



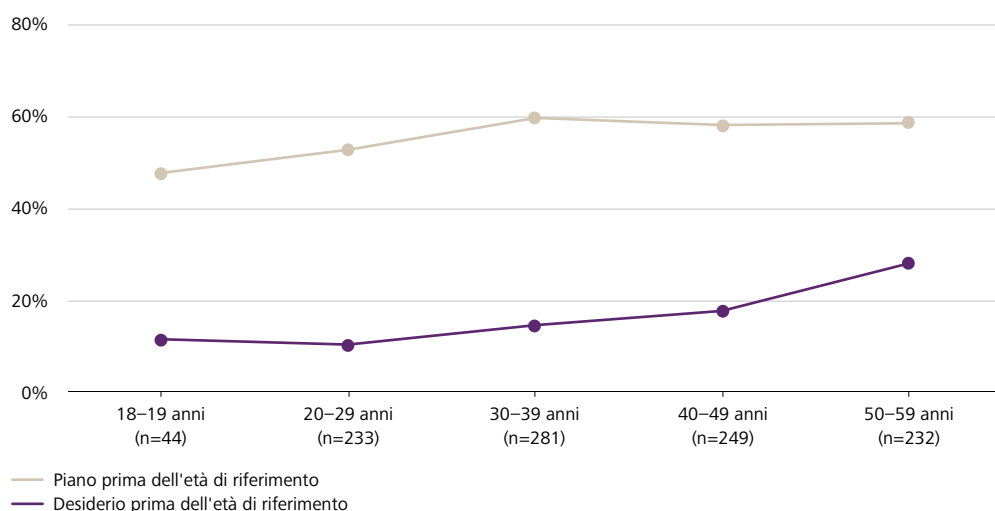
«I non pensionati ritengono che la loro situazione finanziaria futura sarà peggiore di quella degli attuali pensionati.»

Andrea Klein

Responsabile Centro specialistico Pianificazione finanziaria, Raiffeisen Svizzera

Desiderio e piano di pensionamento anticipato

Quota di persone con un piano concreto o desiderio di pensionamento prima dell'età di riferimento nella rispettiva fascia d'età



Età di riferimento in aumento

La maggior parte delle persone di età inferiore ai 40 anni prevede che l'età di riferimento al suo pensionamento sarà sopra i 65 anni. Una persona su quattro di età tra i 20 e i 29 anni prevede un'età di riferimento di oltre 70 anni. Questo rende ancora maggiore il desiderio di un pensionamento anticipato: il 57% di tutti gli intervistati di età compresa tra i 18 e i 59 anni ha tale desiderio. Tuttavia, nemmeno una persona intervistata su cinque ha effettivamente pianificato un pensionamento anticipato. Non ci sono differenze di genere in tale desiderio, ma gli uomini hanno progetti concreti due volte più spesso delle donne.

Le spese, con l'età, praticamente non diminuiscono

Molti lavoratori ritengono che le loro spese diminuiranno dopo il pensionamento. Tuttavia, ciò non è perlopiù il caso: i costi rimangono generalmente costanti e si aggirano in media a circa 4'000 franchi al mese. È quindi importante affrontare tempestivamente il pensionamento e assumersi la propria responsabilità, soprattutto se si desidera andare in pensione anticipatamente. Senza pianificazione tempestiva e costituzione mirata di patrimonio nel terzo pilastro, è molto probabile che ciò rimanga un desiderio.

Anche gli ultrasessantenni sono troppo poco preparati alla pensione.

La popolazione svizzera presenta necessità di recupero nella pianificazione della pensione. Molte persone affrontano il tema della pensione troppo tardi e troppo poco concretamente. Anche poco prima del pensionamento, pochi sono davvero ben preparati alla terza fase della vita.

Tre fasi della pianificazione della pensione

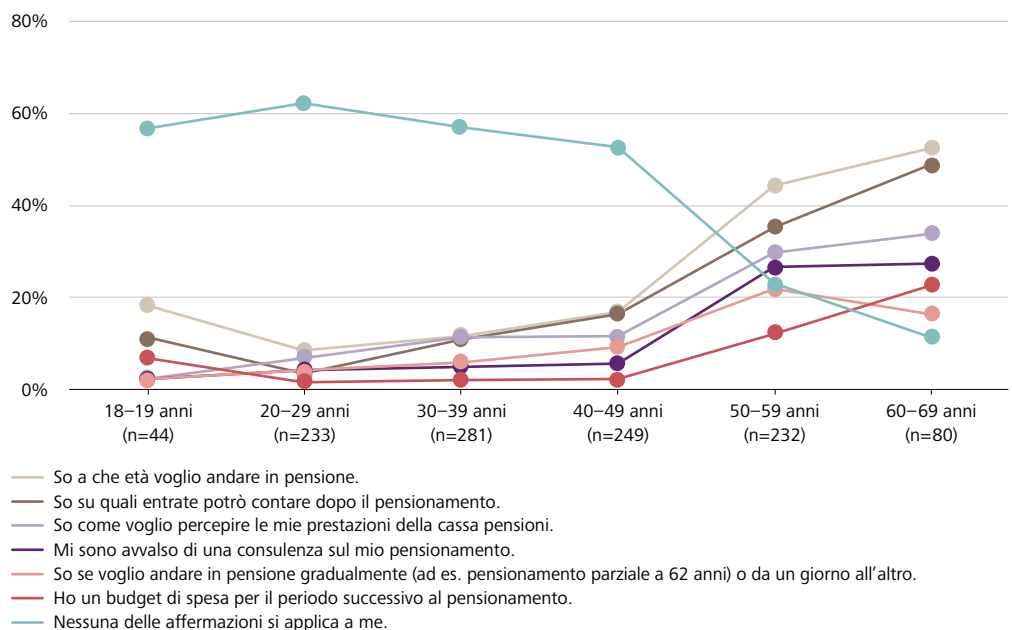
Gli esperti previdenziali suddividono grosso modo la pianificazione della pensione in tre fasi: a partire dai 45 anni si inizia a pensare e a sognare, dai 50 anni segue la fase di concretizzazione e dai 60 anni la fase decisionale. Se confrontiamo questo ideale con gli effettivi sforzi previdenziali della popolazione svizzera emerge chiaramente che molti intervistati mancano le fasi 1 e 2 e tendono ad affrontare il tema della pensione troppo tardi e troppo poco concretamente.

Manca la preparazione

A partire dai 50 anni la popolazione inizia a pensare di più alla propria pensione. Tuttavia, solo una minoranza fa piani concreti. Solo circa la metà delle persone non pensionate di età tra i 50 e i 59 anni sa quando vuole effettivamente andare in pensione. Solo il 22% ha già deciso se vuole uscire dalla vita professionale da un giorno all'altro o gradualmente. Un buon quarto ha richiesto una consulenza sul pensionamento.

Preparazione al pensionamento

Quota di persone che concordano con le rispettive affermazioni nella rispettiva fascia d'età





Anche poco prima del pensionamento, pochi sono davvero ben preparati alla terza fase della vita: appena la metà di loro sa di fatto quando vuole andare in pensione. Tuttavia, la metà degli ultrasessantenni non pensionati non è in grado di stimare le entrate di cui potrà disporre. Un buon 70% non è addirittura a conoscenza delle spese previste, benché siano altrettanto importanti per il budget. Solo il 35% degli intervistati si è deciso per la rendita o il prelievo di capitale.

Previdenza per la vecchiaia: conto o fondo?

Il conto è la forma di previdenza del pilastro 3a più diffusa in tutte le fasce d'età. Tuttavia, potrebbe delinearsi un'inversione di tendenza: mentre il conto è chiaramente la prima scelta per gli ultraquarantenni, il conto e i titoli sono quasi alla pari per gli under 30: il 31% ha optato per un conto, il 26% (anche) per un fondo previdenziale o un'altra soluzione in titoli 3a.

Risparmiare in tempo per la vecchiaia

Le basi per la pensione desiderata vanno gettate nel corso dell'intera vita professionale, non solo al momento del pensionamento. Soprattutto chi vuole andare in pensione anticipatamente o realizzare grandi progetti in pensione deve risparmiare il denaro necessario per tempo. Lo stesso vale per la maggior parte degli intervistati: tra i 20 e i 60 anni, mettono da parte in media un buon 10% del loro reddito.

Per i giovani intervistati, vacanze, auto e margine per spese impreviste sono i motivi più citati per costituire riserve. Dai 30 anni in avanti, la previdenza per la vecchiaia è il principale obiettivo di risparmio. Tuttavia, non tutti pensano a costituire patrimonio per la vecchiaia: tra i 40 e i 60 anni, circa un terzo dichiara di non risparmiare per la previdenza per la vecchiaia. Solo il 25% delle persone di età tra i 50 e i 59 anni risparmia denaro per il pensionamento anticipato, benché il 60% di loro andrebbe volentieri in pensione prima. Questo potrebbe essere uno dei motivi per cui il desiderio di pensionamento anticipato è realizzato tanto raramente.

In tre fasi alla pensione desiderata.

In Svizzera molte persone pianificano il proprio pensionamento troppo tardi. Gli esperti previdenziali raccomandano di orientarsi al seguente calendario.

Dai 45 ai 49 anni: sogni

Nella prima fase della pianificazione della pensione, sogni e visioni sono al centro dell'attenzione. Si tratta di definire primi desideri per il periodo dopo il pensionamento e di confrontarli con le possibilità finanziarie. Ho abbastanza denaro per mantenere il mio abituale tenore di vita in età avanzata? Posso addirittura permettermi un pensionamento anticipato? Sono domande che dovrete porvi in questa fase.

Le prime basi del pensionamento desiderato vanno poste 15–20 anni prima dello stesso: verificate, ad esempio, se avete lacune nella cassa pensioni. Sfruttate poi l'importo massimo annuale del pilastro 3a. Iniziate inoltre al più tardi allora a versare la vostra previdenza privata su diversi conti. Potete in seguito ritirare il denaro a scaglioni risparmiando così di nuovo sulle imposte.

Dai 50 ai 59 anni: concretizzare

Nella seconda fase, la pianificazione della pensione diventa più concreta. Ora dovrete decidere quando volete andare in pensione e come volete strutturare il passaggio dalla vita professionale alla pensione: da un giorno all'altro? O preferite passo dopo passo? Riflettete inoltre all'adeguatezza della vostra attuale forma abitativa alle esigenze dell'età avanzata.

Se nella prima fase avete scoperto delle lacune nella previdenza professionale, è il momento giusto per colmarle mediante riscatti nella cassa pensioni. Occupatevi anche del prelievo dei vostri averi previdenziali: armonizzate tra loro i prelievi dal 2° e dal 3° pilastro onde ridurre al minimo l'onere fiscale – ciò vale in particolare per le coppie sposate, poiché i loro prelievi vengono sommati nel rispettivo periodo fiscale. Esaminate inoltre, per quanto riguarda la previdenza professionale, le conseguenze che un pagamento della rendita o un prelievo di capitale avrebbero per voi.

Dai 60 ai 65 anni: decidere

Nella terza fase prendete in mano la situazione. Ora dovette prendere una decisione vincolante a favore di rendita, capitale o forma mista. In base a ciò, potete pianificare le vostre finanze in dettaglio: Quando prelevo quali averi? A quanto si elevano le mie entrate e le mie uscite? Di cosa ho bisogno già oggi? E quanto del mio patrimonio posso investire ancora per un po'?

Ciò che spesso si dimentica: la rendita AVS non viene versata automaticamente, dovette richiederla. Allestite inoltre un piano di ciò che volete fare dopo il pensionamento. Pianificando corsi, viaggi, progetti o volontariato, evitate di cadere in un baratro dopo la vita professionale.



Finanziamento dell'abitazione primaria: senza 2° o 3° pilastro spesso non è possibile.

Gli averi previdenziali diventano sempre più importanti per l'acquisto di un'abitazione di proprietà. Circa la metà delle persone che hanno acquistato o costruito una casa o un appartamento negli ultimi quattro anni ha utilizzato denaro proveniente dal 2° e/o 3° pilastro.

Chi ha un'abitazione di proprietà, vi abita

Chi ha acquistato un'abitazione di proprietà o un appartamento in proprietà, vi abita di solito fino ad età avanzata. Il sondaggio mostra che l'abitazione di proprietà viene perlopiù acquistata, costruita o ereditata tra i 30 e i 59 anni. Nella fascia d'età tra i 50 e i 59 anni, la percentuale di proprietari di abitazione sale nettamente fino al 58%. Nei seguenti 20 anni, la percentuale aumenterà ormai di poco. Tra i 70 e i 79 anni, quasi due terzi degli intervistati sono proprietari di abitazione. Per questa età, solo il 10% dichiara di essere stato proprietario di abitazione, ovvero di aver lasciato la casa o l'appartamento di proprietà.

Le persone tra i 30 e i 39 anni risparmiano per l'abitazione di proprietà

Il desiderio delle quattro mura si evidenzia presto: il 27% delle persone tra i 20 e i 29 anni dichiara di risparmiare per un'abitazione di proprietà. Tra i 30 e i 39 anni, la percentuale sale addirittura al 42%. In seguito, la percentuale di risparmiatori per l'abitazione di proprietà diminuisce di nuovo, perché a quest'età molti hanno già realizzato il sogno di possederla.

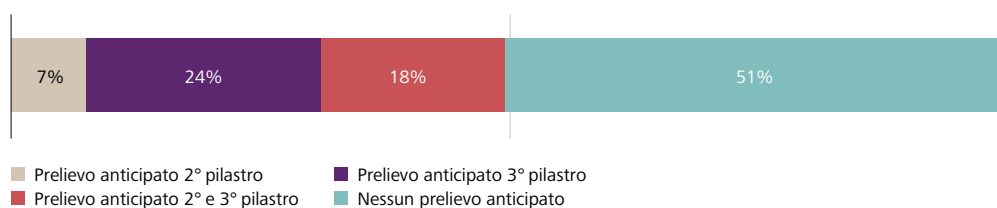
Crescente importanza degli averi previdenziali

L'utilizzo degli averi di risparmio liberi è una possibilità per acquistare un'abitazione di proprietà a uso proprio. Un'altra, è il prelievo anticipato di averi dalla previdenza privata e/o professionale. Quest'ultima viene sfruttata intensamente: un quarto degli attuali proprietari di abitazione ha prelevato in anticipo denaro dal 2° pilastro per acquistare una casa o un appartamento, mentre il 18% ha utilizzato (anche) denaro dal 3° pilastro. Nel gruppo di coloro che hanno acquistato un'abitazione di proprietà negli ultimi quattro anni, il 49% ha finanziato il proprio sogno di tale proprietà con un prelievo anticipato. Ciò significa, d'altro canto, che oggi solo la metà degli acquisti di case e appartamenti ha luogo senza prelievi anticipati dal 2° o 3° pilastro.

Tra gli intervistati che avevano acquistato l'attuale abitazione di proprietà entro la fine degli anni '90, ancora circa tre quarti avevano rinunciato a prelievi anticipati. Tuttavia, la possibilità di finanziare la proprietà d'abitazione tramite averi previdenziali è ancora relativamente recente: gli averi del 3° pilastro possono essere utilizzati per acquistare una casa o un appartamento dal 1990, quelli del 2° pilastro dal 1995.

Prelievo anticipato di averi previdenziali

Quota di persone con prelievo anticipato 2° e/o 3° pilastro in caso di acquisto dell'abitazione di proprietà 2020–2023



Per poter godere della terza fase della vita in modo finanziariamente spensierato, occorrono conoscenza, pianificazione e mirata costituzione di patrimonio.

Il nostro sondaggio mostra che è necessario intervenire in tutti e tre gli ambiti e in tutte le fasce di età.

È vero che in Svizzera, con l'avanzare dell'età, le persone hanno conoscenze sempre migliori sulla previdenza, tuttavia, la preparazione delle basi per il pensionamento desiderato non inizia negli ultimi anni professionali, ma molto prima.

Chi versa nel 3° pilastro fin da giovane e si occupa attivamente della costituzione di patrimonio crea una buona base per la futura libertà finanziaria. Ambedue le cose, infatti, aumentano il margine di manovra nella pianificazione della pensione, che idealmente inizia a 45 anni. In tal modo si ha il tempo necessario per armonizzare il pensionamento con le preferenze personali, in modo che i propri desideri diventino realtà.

Maggiori informazioni
sul pensionamento su
[raiffeisen.ch/
pianificazione-
della-pensione](http://raiffeisen.ch/pianificazione-della-pensione)

Editore

Raiffeisen Svizzera
Centro di competenza Consulenza
patrimoniale e previdenziale
Raiffeisenplatz
9001 San Gallo
finanzplanung@raiffeisen.ch

Consulenza

Contattate il vostro Consulente previden-
ziale o la vostra Banca Raiffeisen locale:
raiffeisen.ch/web/la+vostra+banca+locale

Disponibile anche online

Questa pubblicazione è disponibile
anche su:
raiffeisen.ch/pubblicazioni-previdenza

Note legali

Il presente documento ha esclusivamente finalità pubblicitarie e informative di carattere generale e non è riferito alla situazione individuale del destinatario. Il destinatario rimane direttamente responsabile di richiedere i necessari chiarimenti, di effettuare le necessarie verifiche e di consultare gli specialisti (ad es. consulente fiscale, assicurativo o legale). Gli esempi, le spiegazioni e le indicazioni menzionati hanno carattere generale e possono presentare scostamenti a seconda dei casi. Gli arrotondamenti possono infatti dare luogo a differenze rispetto ai valori effettivi. Raiffeisen Svizzera società cooperativa («Raiffeisen Svizzera») per il contenuto del presente documento si basa anche su ricerche, per cui il documento deve intendersi collegato a esse. Su richiesta le ricerche vengono fornite al destinatario, ove ciò sia ammesso.

Il presente documento non costituisce una consulenza agli investimenti o una raccomandazione individuale né un'offerta, un invito o una raccomandazione all'acquisto o all'alienazione di strumenti finanziari. In particolare il documento non rappresenta né un prospetto né un foglio informativo di base ai sensi degli art. 35 segg. o art. 58 segg. LSerFi. Le sole condizioni complete facenti fede e le esaurienti avvertenze sui rischi degli strumenti finanziari citati sono contenute nei rispettivi documenti di vendita giuridicamente vincolanti (es. prospetto [base], contratto del fondo e foglio informativo di base [FIB]/Key Information Document [KID], rapporti annuali e semestrali). Questi documenti possono essere ottenuti gratuitamente da Raiffeisen Svizzera società cooperativa, Raiffeisenplatz, 9001 San Gallo o all'indirizzo raiffeisen.ch. Gli strumenti finanziari andrebbero acquistati solo a seguito di una consulenza personale e dell'analisi dei documenti di vendita giuridicamente vincolanti e dell'opuscolo «Rischi nel commercio di strumenti finanziari» dell'Associazione Svizzera dei Banchieri (ASB). Le decisioni prese in base al presente documento sono a rischio esclusivo del destinatario. A causa delle restrizioni legali in alcuni paesi, queste informazioni non sono rivolte a persone la cui nazionalità, sede o domicilio si trovi in un paese in cui l'autorizzazione degli strumenti finanziari o dei servizi finanziari descritti nel presente documento è soggetta a limitazioni. Per quanto riguarda i dati di performance indicati si tratta di dati storici, da cui non si può ricavare l'andamento attuale o futuro.

Il presente documento contiene affermazioni previsionali che si basano su stime, ipotesi e aspettative formulate da Raiffeisen Svizzera al momento della redazione. In seguito al subentrare di rischi, incertezze e altri fattori, i risultati futuri potrebbero discostarsi dalle dichiarazioni previsionali. Di conseguenza tali dichiarazioni non costituiscono una garanzia di risultati e andamenti futuri. Tra i rischi e le incertezze si annoverano anche quelli descritti nel rispettivo [rapporto di gestione del Gruppo Raiffeisen](#).

Raiffeisen Svizzera e le Banche Raiffeisen adottano ogni misura ragionevole per garantire l'affidabilità dei dati e contenuti presentati. Declinano però qualsiasi responsabilità in merito all'attualità, esattezza e completezza delle informazioni pubblicate nel presente documento e non rispondono di eventuali perdite o danni (diretti, indiretti e conseguenti) che dovessero derivare dalla diffusione e dall'utilizzo del presente documento o del suo contenuto. In particolare non rispondono di eventuali perdite derivanti dai rischi intrinseci ai mercati finanziari. Le opinioni espresse in questo documento sono quelle di Raiffeisen Svizzera al momento della stesura e possono cambiare in qualsiasi momento e senza ulteriore comunicazione. Raiffeisen Svizzera non è tenuta ad aggiornare il presente documento. Si declina qualsiasi responsabilità in relazione a eventuali conseguenze fiscali che dovessero verificarsi. Senza l'approvazione scritta di Raiffeisen Svizzera il presente documento non può essere riprodotto né trasmesso ad altri né in tutto né in parte.